Sabato 8 Novembre 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 266

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

MEMENTO.

Facciamo la più viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento col passato mese di ottobre di voler affrettarsi ad inviare i relativi importi all'Ufficio di Amministrazione onde evitare eventuali ritardi nell'invio del giornale e creare così imbarazzi all'Amministrazione.

DALLA CAPITALE

La legge sul credito agrario

Roma 7 — Il ministro Di Broglio, il direttore generale del Banco di Sicilia, il presidente della Cassa di Risparmio di Palermo, tennero una conferenza preliminare sui provvedimenti atti ad applicare largamente in Sicilia la legge sul credito agrario. Domani, presente anche il ministro Baccelli, si terrà una seduta plenaria.

La municipalizzazione dei servizi

Roma 7 — Tra gli on. Zanardelli e Giolitti è intervenuto l'accordo per fare subito discutere, alla riapertura della Camera, il progetto sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

I concatti agrari e i contratti del lavoro

Roma 7 — La Società degli agricoltori italiani, inviò alle associazioni agrarie alcuni disegni di legge sui contratti agrari e sul contratto del lavoro che il Governo presenterà al Parlamento domandandone nel più breve tempo pareri ed osservazioni intorno alla parte agraria dei disegni stessi.

Tutte le osservazioni raccolte si presenteranno alla Camera appena si riaprirà.

Per la diminuzione del prezzo del sale

Roma 7 — Si assicura che il progetto del sale sarà discusso nei prossimi Consigli dei ministri.

Il progetto però sarebbe completamente diverso da quello pubblicato e discusso recentemente.

Villa Borghese allo Stato

Roma 7 — Oggi per l'ultima asta per la vendita di Villa Borghese, si presentarono l'avvocato erariale per lo Stato e l'avvocato Saraiva per una persona da nominarsi.

La villa rimase aggiudicata allo Stato per tre milioni.

L'avv. Saraiva, il quale agiva evidentemente per conto della Cassa di Risparmio, aveva *offerto* tre *milioni* meno mille lire e ciò per costringere il Governo a concorrere con tre milioni votati dal Parlamento.

Il riordinamento del Tiro a segno

Roma 7 — Il ministro della guerra ha compilato un progetto di legge pel riordinamento del Tiro a segno.

Questo progetto è stato comunicato all'apposita commissione permanente per *averne il parere*.

(Intorno all'epoca in cui fu tenuta a Roma la IV gara di tiro a segno, furono fatti veri appunti al nuovo come era regolata e funzionava questa patriottica istituzione, e il ministro Ottolenghi aveva esternato in proposito alcune idee che ci parvero buone; speriamo che in questo progetto queste idee abbiano trovato la loro estrinsecazione affinchè la seconda istituzione dia tutti i vantaggi per cui fu creata).

La sistemazione di Piazza Venezia

Roma, 7. — Di Broglio conferì oggi coll'ambasciatore d'Austria, Pasetti, circa l'indennizzo da parte del governo italiano per la espropriazione del palazzetto di piazza Venezia per la sistemazione della piazza omonima.

Ascensioni aereonautiche

Roma 7 — A cura della brigata specialisti del Genio sono incominciate delle ascensioni aereonautiche, aventi per iscopo osservazioni meteorologiche.

Dette ascensioni si fanno contemporaneamente a Roma, Berlino, Pietroburgo, Parigi e Vienna. I risultati delle osservazioni vengono poi scambiati fra le varie stazioni.

Il signor Clemenceau

Il signor Clemenceau è senza dubbio uno degli ingegni più acuti e uno degli spiriti più equilibrati e sereni che vanti la Francia.

Oratore caldo e brillante, nei suoi discorsi riduce sempre vivida la scintilla animatrice d'un concetto che si eleva al disopra del comune, che fa giustizia di tutte le dannose prevenzioni, di tutti i pregiudizi che contrastano la via alla meta della verità e della giustizia.

La sua parola è acuta come una lama di spada, e le sue argomentazioni stringono inesorabilmente degli avversari, come in una morsa di ferro, perchè traggono la loro origine ad una fonte purissima e perenne: la sincerità e la rettitudine.

Letterato e filosofo, non s'è limitato a compiacersi di dilettazioni estetiche o di platoniche disquisizioni filosofico-morali, ma ha considerato l'ingegno come un dovere, la vita come una milizia, a servizio delle cause più nobili e giuste.

Ed in questi giorni, appunto, il Clemenceau è sorto al Senato francese a sostegno d'una causa nobilissima, ad affermare splendidamente, con parola alata, e grande vigoria di argomentazione, la antica tesi gambettiana che le congregazioni religiose non possono invocare la libertà, in quanto i loro principi e la loro organizzazione sono la negazione della libertà.

Ma indipendentemente dalla parte che riguarda direttamente la Francia, nella speciale questione delle congregazioni, il discorso dell'eminente uomo politico francese merita di essere rilevato per l'inno apologetico che con esso si scioglie all'Italia, all'antica madre latina, la quale, avendo saputo scuotere la tirannide clericale, non soltanto ha saputo vincere i segni della decrepitezza, ma mostra una vigoria nuova, e risorge con le antiche virtù.

Il Clemenceau mette in rilievo il *fatto* che mentre gli altri paesi cattolici, la Spagna, l'Austria, la Baviera, l'Irlanda e la Polonia sono decrepiti o soggiogati, l'Italia si avvia a raggiungere le più alte vette del risorgimento intellettuale e civile e della prosperità, e probabilmente ad essa è destinata la gloria di liberare gli altri popoli dal giogo vaticanesco. Ed egli ricorda le gravi sventure onde fu colpita la Francia nel 1870, per aver sostenuto il potere temporale. Se la Francia non si fosse resa mancipia di Roma, non le sarebbe mancato l'appoggio dell'Italia, e non sarebbe caduta.

Ed egli prevede, intuisce, che l'antica regina del Mediterraneo si avvia a raggiungere i più alti destini e a realizzare un'altra grande e mirabile missione storica nel mondo perchè, liberata dalle pastoie vaticanesche, spiccherà liberamente il volo nelle sfere più alte del pensiero moderno, nelle quali si accinge a stampare l'orma del suo genio immortale.

E' confortevole, che mentre noi, in Italia, ci dilaniamo a vicenda, e ci neghiamo quasi il diritto alla estimazione delle altre Nazioni, ci giungano, di fuori di casa nostra, attestazioni, come quelle del Clemenceau, così lusinghiere per il nostro orgoglio nazionale.

I Reali a San Rossore

Per la rivista dell'11 novembre
Alla ricerca di una balia

Pisa 7 — Le LL. MM. non uscirono ieri dalla tenuta di San Rossore, limitandosi S. M. il Re ad accordare qualche ricevimento pervenuto a diverse persone che lo avevano chiesto.

Circa la permanenza dei Reali a San Rossore non si ha ancora nulla di positivo. Si crede però che in ogni modo essa sarà protratta ancora di molti giorni.

Corre voce che S. M. il Re il giorno 11 passerà la rivista a Pisa, completando le forze del presidio con il reggimento dei bersaglieri di Livorno e quello di cavalleria di Lucca.

S. M. la Regina, per mezzo di persone che l'hanno in questi giorni avvicinata, ha fatto fare delle ricerche per vedere se si potesse trovare nelle nostre campagne una nutrice sana e robusta e che risponda a tutti i requisiti necessari, per il secondo real nascituro.

I debiti dei Comuni verso lo Stato.

Bologna 7 — Qualche mese or sono, l'erario dello Stato si rivolgeva al comune di Bologna per avere un rimborso di spese pel mantenimento di indigenti nel Comune — ricoverati d'autorità nel Ricovero di mendicità «Vittorio Emanuele» e dall'Amministrazione dell'Istituto addebitate allo Stato.

Essendo che altri Comuni della provincia, 12, si trovavano nelle stesse condizioni di debito verso lo Stato, la questione fu portata in seno alla Giunta provinciale amministrativa, la quale ha deliberato; dopo varie, lunghe, dettagliate considerazioni, che i Comuni non sono obbligati a pagare allo Stato quanto fu speso per mantenimento di inabili al lavoro, poichè le ammissioni furono fatte per ordine dell'autorità.

Un bel metodo per evitare gli scioperi

Telegrafano da New York al *Rappel* che il governo del Nicaragua ha risolto la quistione sociale in un modo altrettanto semplice quanto ingegnoso.

Ogni operaio è tenuto per legge ad avere un padrone. L'operaio senza lavoro deve essere arrestato dalla polizia e detenuto al Deposito durante venti giorni; dopo di che esso viene occupato in qualsiasi lavoro pubblico, per conto del governo, fino a quando un padrone appartenente all'industria privata non lo prenda per pietà.

In tal modo tutti gli scioperi diventano impossibili.

IL DELITTO DI UN SOCIALISTA!

Livorno 7 — Ezio Foraboschi dimettevasi da presidente del Ricovero di Mendicità e da membro della Federazione socialista causa il voto di biasimo rivoltogli dal partito socialista per avere ossequiato Re Vittorio durante la sua visita al Ricovero.

Le resistenze dei cattolici alla legge
Le teorie sovversive di un reazionario

Parigi 7 — Il decreto della Corte di Rennes che accordava l'impunità al senatore Chamuillard colpevole di aver spezzato i *sugelli apposti* alle scuole congregazioniste, ha incoraggiato gli ardori dei fanatici.

A Tigny (Loiret) il conte e la contessa di Resvout, seguiti da una folla di villani ignoranti rompevano i sigilli della scuola delle suore.

D'altronde il furibondo Cassagnac difende nella sua *Autorité* la resistenza alla legge.

«Sarebbe idiota (dice questo conservatore rivoluzionario) e stupido sostenere che la legge è rispettabile perchè è legge. Vi sono delle leggi detestabili e spregevoli. *Ed il più santo dei doveri è di violarle e di calpestarle*».

Non sarà male però che il ministro della giustizia si commuova di questo stato di cose e pensi a far rispettare le disposizioni prese dalla Camera.

Nubi oscure in Arabia

L'Yemen perduto per la Turchia

Costantinopoli, 6 — Le notizie dell'Arabia suonano assai gravi. In quasi tutta la penisola l'insurrezione contro la Turchia è trionfante.

Le truppe turche subirono gravissimi rovesci e furono decimate dalle epidemie.

Tutto l'Yemen è perduto per la Turchia. — La popolazione della costa araba sul Mar Rosso non riconosce più alcuna autorità.

Si teme l'intervento delle potenze e la spartizione dell'Arabia, tra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia.

DOPO I FATTI D'INNSBRUCK

Le promesse del Governo

Vienna 7 — Duecento studenti di Graz deliberarono d'inscriversi in massa ad Innsbruck.

Stamane i deputati italiani sollecitarono il ministro dell'istruzione Hartel a provvedere sulla questione degli studenti, insistendo per l'istituzione di una Università a Trieste.

Il Ministero rispose che provvederà a completare i corsi paralleli ad Innsbruck e di non poter promettere altro.

Orribili catastrofi pel 1903?

L'Italia destinata a sparire!!

Mentre i telegrammi da Nuova York dicono che le eruzioni vulcaniche del Guatemala aumentano, il celebre meteorologista di Praga, Zenger, famoso profeta di guai che per fortuna non si verificano mai, predice in un articolo inedito sul *Petit Bleu* di Parigi orribili catastrofi pel 1903.

E queste catastrofi minacciano la fine dell'Italia — nè più nè meno. E' il caso di dire: crepi l'astrologo!

L'anno 1903 sarà anche più terribile. E' un anno in cui il *millesimo* è il 3.

Lo Zenger dimostra in un suo quadro la grande importanza di questa cifra e il gran numero dei fenomeni vulcanici che negli anni recanti il 3 si verificarono dal terremoto del 203 allo spaventevole cataclisma del Krakatoa del 1883.

«E' così che si spiegano, dice il meteorologista, le recenti eruzioni in Italia, il terremoto di Laibac continuato per 30 giorni.

Secondo lo Zenger il campanile di San Marco cadde pel terremoto, non per lo scomporsi dei materiali.

Si deve notare che il 1903 è precisamente il centenario della formidabile eruzione del Cotopaxi ciò che fa temere che le recenti attività vulcaniche in Italia si prolunghino fino al 1903 e siano pericolosissime.

Zenger dice di temere la catastrofe finale della Martinica.

La stessa sorte, disse, aspetta l'Italia, che ebbe già a subire le sinora deboli eruzioni del Vesuvio, dell'Etna, ecc., fatti che dimostrano l'evidenza del cambiamento del fondo del mare dopo il terremoto di Salonicco e di Laibach.

Prima che cadesse il campanile di San Marco le stesse osservazioni vennero fatte nel golfo del Messico dopo la scomparsa delle isole Bermude.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 9, S. Salvatore — Lunedì, 10, S. Andrea.

×

Effemeride storica. — *8 novembre 1547.*

LOTTE A SPILIMBERGO

Esistevano frequenti discordie fra i conti Spilimbergo e consorti.

Nel 1547 ferveva la lotta per l'eredità di Troilo e nella sera dell'8 novembre 1547 sulla piazza del Duomo il cav. Gian Francesco con due servi armati di spade e rotelle, Fabrizio di Spilimbergo con un servo, Giovanni Cavalcanti e Massimo di Spilimbergo con altri assalsero Odoardo col figlio Giuseppe mentre Odoardo, ch'era stato a ragionare col Pievano e col cav. Bernardino, tornava a casa. — Odoardo e Giuseppe furono incalzati fino alle porta di casa loro, quella dipinta, e gravemente fu ferito il loro servitore Domsiano. (Atti Accad., Udine, 1899-900, pag. 48.

9 novembre 1534.

Lonardo Masero fu fisico di tanta eccellenza che (dice il Capodali) può andar del pari con i *migliori* che vivessero al suo tempo. — Fu medico di Vladislao VI re d'Ungheria e compì la sua vita in Udine il 9 novembre 1534.

40 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

noscere sotto tutti gli aspetti coloro con i quali aveva a che fare.

Se in questa situazione, strana per molti aspetti, v'era materia d'intrigo, egli veramente ne teneva il bandolo.

Il lettore avrà capito che questo limosino, già medico di reggimento, il quale si relegava di propria autorità in un borgo lontano ed in una mediocrità così poco aurea, doveva avere, nel suo passato, una gioventù burrascosa e quello che si chiama dei precedenti burrascosi.

Ora, però è venuto il momento di fare con lui maggior conoscenza.

Eusebio Campayrol, figlio di un piccolo proprietario del villaggio di Bussac, nei dintorni di Limoges, dopo aver fatto buoni studi nel liceo della sua città natale era andato a Parigi dove si era inscritto nella scuola di medicina.

A quell'epoca — era verso il mille ottocento quarantanove o cinquanta — il quartiere latino non era così ghiottone come lo è divenuto poi, ma già era troppo facile spendervi i duecento franchi di cui il contadino si salassava ogni mese a favore di suo figlio.

Campayrol aveva passioni focose, esplodenti.

I duecento franchi gli parevano pochi, ma come procurarsi altre risorse?

Un caso nefasto gli venne in aiuto.

Aveva per vicino di pianerottolo, in via San Giacomo, un calligrafo col quale non tardò a stringere relazioni.

Questo calligrafo sosteneva di saper imitare le firme più accreditate della della piazza di Parigi in modo da ingannarvisi.

E' un'arte mercè la quale, a quel tempo, si andava meno *lontani* di quanto non ci si vada oggi.

Ai nostri giorni questo professore, uomo di merito e senza pregiudizi, avrebbe finito alla Nuova Caledonia. Andò a finire semplicemente a Brest o a Tolone.

I forzati forse non vi stavano tanto bene quanto alla *Nuova Caledonia*, ma costavano meno.

Era già qualche cosa.

Non sapendo più dove battere la testa ed avendo il borsellino asciutto, un giorno che aveva intrapresa la conquista d'una sartina, alla quale non bastavano le gioie d'un amore corrisposto, Campayrol ebbe la funesta idea di mettere a profitto le lezioni del suo pessimo amico e di batter moneta con una cambiale che portava la firma del sindaco del suo Comune.

Questa firma era perfetta.

Il calligrafo si mostrò altrettanto servizievole che abile.

Procacciò al suo allievo un capitalista che, su una semplice raccomandazione, scontò l'effetto.

Ma alla scadenze i due mariuoli smascherarono le batterie.

Il compare del professore reclamò arditamente diecimila franchi in luogo dei cinquecento ammontare del prestito che aveva fatto, minacciando di rimettere al tribunale di Limoges il documento fatale di cui era latore.

Bisogna diffidare di chi troppo facilmente presta danaro.

Costui era un birbaccione della peggiore specie ed un ricattatore molto industrioso.

I suoi successori perfezionarono l'arte.

Tuttavia il colpo riuscì.

Il povero agricoltore di Bussac, il padre di quel campagnolo che cominciava così audacemente, si lasciò intimidire.

Vide l'avvenire del suo figlio perduto, se scoppiava lo scandalo.

Pagò cavandosi fin l'ultima goccia di sangue.

I raccolti erano stati cattivi; la pensione dello studente era gravosa. I diecimila franchi diedero il colpo di grazia al pover'uomo.

Fu il preludio della rovina. Messo una volta il piede nello studio dei notari per ottenere dei prestiti, non n'esce più.

A forza di lavoro quel padre disgraziato si sosteneva, ma come nave disalberata che non aspetta se non un colpo di mare per andare a fondo.

Una nuova scappata del suo erede lo fece sommergere.

Fu a Bordeaux, undici anni dopo.

Le bordelesi vanno alla testa.

Eusebio Campayrol, allora maggiore al sessantasettesimo, divenne innamorato pazzo di una bruna dagli occhi incendiarii, dai capelli folti, dal seno di marmo arso al sole, dai fianchi sviluppati e la taglia di vespa.

La si chiamava la bella Baionnese, benchè fosse nata a Libourne.

Campayrol non possedeva che il suo stipendio, che non era gran cosa. Il padre, al secco, ridotto agli estremi, perseguitato dagli uscieri non poteva mandare un centesimo.

La baionnese aveva denti bianchi ed aguzzi ed un così gentile sorriso!

Si aggiunga che i suoi gusti erano semplici.

Amava tutto ciò che costava caro: gli abiti splendidi, i cappelli stravaganti, la seta e lo sciampagna, i pranzi delicati ed i proscenii al teatro.

Campayrol vuotò finchè potè le borse dei suoi amici, dopo aver cavato l'ultimo luigi dalla sua.

La baionnese minacciava di piantarlo il giorno in cui la disdetta si rivelasse nella sua triste realtà.

Come molte altre, ella aveva orrore del vuoto.

Bisognava provvedere.

Campayrol non trascurava le vecchie disposizioni, ma le coltivava platonicamente per amor dell'arte. Quando vedeva una bella firma su una carta bollata fiancheggiata da un ingegnoso ghi-

(*Continua*).

Nel paese dei miliardi

Come si diventa ricchi

La ricchezza nazionale degli Stati Uniti è stata valutata, da esperti statistici ed economisti, alla somma di circa settantasei miliardi di dollari (circa 380 miliardi di lire). I principali possessori di questo prodigioso tesoro debbono sorridere di pietà leggendo le descrizioni delle meraviglie della grotta di Aladino, e dirsi che la loro lampada magica, il lavoro e l'ostinazione al guadagno, li ha serviti molto meglio di quella del racconto orientale. I milionari americani non sono nè un pericolo nè un flagello per la nazione.

Essi *non si sono arricchiti, impoverendo la massa* del popolo. Il tratto distintivo che si trova in tutti questi Cresi moderni, come senza dubbio in tutti quelli che si elevano *per* un dato della forza — una volta le armi, oggi i dollari — a una supremazia incontestata, è il desiderio di fondare una famiglia avente i suoi propri costumi, le sue tradizioni commerciali o industriali, le sue leggi alle quali tutti i membri sono tenuti ad obbedire ciecamente, la sua genealogia che risale all'avo illustre, vale a dire a quegli che è arrivato a New York a piedi nudi, senza un soldo in tasca e che è stato spezzatore di pietre in California e che è morto quando «valeva» milioni di dollari.

La più celebre di queste famiglie è senza dubbio quella dei Vanderbilt, il cui fondatore, l'uomo che «creò» il primo milione, il *commodoro* Vanderbilt, nacque proprio un secolo fa. Dall'età di sei anni gli bisognò pensare ai casi suoi e se la seppe cavare così bene che, 10 anni più tardi, oltre il suo primo capitale, la fede nella fortuna futura, ei ne possedeva un'altro più palpabile, vale a dire cento dollari ben contati. Con questo danaro si fe' l'acquisto di un piccolo battello e trasportò i legumi al mercato di New York. A vent'anni si ammogliò e continuò l'intrapresa dei trasporti, mentre sua *moglie* dirigeva un albergo e la fortuna venne così rapidamente che, dopo tre anni di matrimonio, la coppia Vanderbilt «valeva» già 10,000 dollari. A settant'anni il *commodoro si vedeva* alla testa di una fortuna di settanta milioni di dollari.

Fortunato speculatore, sposo felice, ei non poteva pretendere al titolo di padre felice, perchè suo figlio maggiore gli cagionava grandi dolori. Non già che William H. Vanderbilt fosse un dissipatore, un cattivo soggetto, il quale facesse danzare i milioni di papà. Questo non sarebbe stato che un mezzo male e senza dubbio il commodoro vi si sarebbe rassegnato filosoficamente. Il ragazzo era stupido, pigro, ignaro, senza energia, senza intelligenza; in modo che fu d'uopo relegarlo in una fattoria lontana, e giammai, anche nel circolo della famiglia, *si faceva parola di lui.* Ma un giorno il ragazzo stupido, che allora aveva raggiunta l'età di 43 anni, ispirò un affare superbo a suo padre e di un colpo li fe' guadagnare mezzo milione di dollari. Quello fu il giorno più bello della vita del commodoro, William fu richiamato dall'esilio e posto alla testa della casa. La vita attiva della fattoria l'aveva trasformato ed era divenuto un lavoratore instancabile dalle idee lucide e dai nervi di acciaio. Dieci anni dopo la morte di suo padre egli aveva raddoppiato il «capitale Vanderbilt» e alla sua morte lasciò ai suoi otto figli una fortuna di 200 milioni di dollari: un miliardo di lire!

Beneficenza per forza e per amore di Corona

Ferrara 7. Morto il vecchio senatore Massari, che aveva il pomposo titolo di *duca*, il figlio ed erede suo dispose 22 mila lire di beneficenza *onde* poter, per esse, conservare *il titolo* paterno.

Ma le 22 mila lire sono poche.

Le leggi vigenti stabiliscono che, per ottenere la trasmissibilità di quel titolo, le elargizioni non possono essere superiore a 30 mila lire!

Fino a quella somma, l'erede dovrà quindi essere benefico.

Noterelle agricole.

Lo stato delle campagne

Roma 7 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre.

Nell'Alta Italia e sul basso e medio versante tirrenico il tempo è stato favorevole alla semina, alla siagionatura degli ultimi granturchi e a varii lavori di stagione come arature, concimazioni, adattamenti delle praterie e dei canali, ecc.

Il frumento continua a germogliare regolarmente, e le condizioni dei foraggi e delle ortaglie sono buone.

Nelle Marche, nell'Italia meridionale e in Sicilia caddero pioggie più copiose che riuscirono favorevoli ai pascoli, ma turbarono e ritardarono le ultime operazioni di vendemmia e di semmina.

Il raccolto delle olive si annuncia assai vario da luogo a luogo; molte sono attaccate dalla mosca olearia in Calabria e in Sardegna.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 6. — Consiglio comunale. — *(Alp.)* Il 5 corr. s'adunò questo Consiglio comunale. Si fecero da parecchi consiglieri alcune interrogazioni, fra cui da segnalarsi una riflettente certa pubblicazione inserta nel *Tagliamento* di un mese fa, dal dott. cav. Frattina, medico direttore di quest'Ospedale, e Consigliere comunale, imputante di aver il dott. D'Andrea medico condotto, ed ufficiale sanitario, fatte e propalate insinuazioni screditanti il detto Istituto, contribuendo a mantenere l'erroneo concetto, invalso nella classe povera, come non vi si entri senza lasciare la pelle.

L'interrogante esprimendosi in forma corretta ed imparziale, obbiettivamente aggiungeva, trattandosi l'accusato sia un pubblico funzionario, non fosse da lasciar passare inosservata la cosa, e tornar doveroso controllarla per appurarne la verità. Ciò imponendo altresì il prestigio delle istituzioni cittadine, e dei singoli funzionari da considerarsi alla stessa stregua, senza qualsiasi riguardo personale.

Sembra tale interrogazione urtasse i nervi di qualcheduno, per cui la Giunta non soffermandosi ne prese nota valutandone l'importanza, con promessa esplicita di occuparsi e riferire in una prossima seduta.

Esaurita tale discussione, si passò all'esame dei vari altri argomenti dell'ordine del giorno, che vennero votati ad unanimità, ad eccezione del sussidio presentato dalla Presidenza dell'Esposizione Agricola locale, fissata pel p. marzo. La Giunta emette una proposta plausibile per parteciparvi con un relativo contributo. E questo fu impugnato dal consigliere De Carli, coll'adesione della parte clericale.

L'avv. assessore Policretti, con altri consiglieri, si fece a combattere l'idea del De Carli, e nel dibattito sorse un consigliere della classe operaia, rappresentante dei lavoratori, a rammentare come l'attuale nuova Amministrazione sia stata eletta ed abbia esordito cogli auspici *di* promuovere stanziamenti in bilancio *a favore dei* lavoratori, per provvedimenti d'urgenza, onde convenga limitarsi e non prendere impegni preventivi.

Dopo ciò fu deliberata ed accettata dalla maggioranza, ad eccezione di cinque della classe operaia, una proposta conciliativa.

Palmanova, 7 — Una domanda al «Crociato». — Sul *Crociato* n. 251 del giorno 4 corrente ho letto una corrispondenza da Palmanova sull'ultima seduta del Consiglio *comunale* — corrispondenza che include apprezzamenti favorevoli all'amministrazione democratica.

Saprebbe perciò dirmi messer lo *Crociato* la ragione per cui l'organo clericale combatte fieramente l'amministrazione democratica di Udine ed appoggia indirettamente quella di Palmanova?

Si tratta proprio di due pesi e di due misure?

Cividale, 8. — S. Martino. — Per la rinomata fiera di S. Martino affluiscono i forastieri ed arrivano numerosi *casotti*, parte dei quali non bene allineati piantarono le loro tende in Piazza del Duomo. Per il giorno 11 vi saranno altresì tre feste da ballo, al «Friuli», alla «Nave», all'«Abbondanza».

Se il tempo non farà delle sue, come minaccia, si spera in un grande concorso di gente.

Abbellimenti. — Per il giorno della fiera l'intraprendente sig. G. Caneva inaugurerà le sue nuove, splendide vetrine, degne di qualunque città.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 10 novembre — Bertiolo, Medun, *Palmanova*, Osoppo, Pasian Sc., Resiutta, Tolmezzo, *Canale*, *Vittorio*, *Portobuffolè*.

Martedì 11 id. — Bertiolo, Cecchini (Pasiano), Cividale Fagagna, Fiume, Mione (Ovaro), Resiutta, *Cervignano*, *Motta di Livenza*.

Mercoledì 12 id. — Casarsa, Cividale, Resiutta, Mione (Ovaro), Mortegliano, *Gradisca*, *Oderzo*.

Giovedì 13 id. — Cividale, Flaibano, Sacile, Artegna, *Gorizia*, *Longarone*.

Venerdì 14 id. — *Conegliano*.

Sabato 15 id. — Pordenone, *Motta di Livenza*, *Belluno*.

D'AFFITTARSI

per il primo p. v. novembre fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgersi alla redazione del *Friuli*.

Su e giù per Udine.

COSE CIVICHE.

GIUNTA MUNICIPALE.

La Giunta municipale nella sua adunanza d'ieri ha nominato usciere municipale il sig. Giacoletti Eusebio in sostituzione del testè defunto Sbuelz Tomaso.

Ha deliberato inoltre che d'ora innanzi la celebrazione dei matrimoni civili debbano seguire sempre nelle ore d'ufficio eccettuato in casi speciali e previa autorizzazione del Sindaco.

Ha infine trattato argomenti di ordinaria amministrazione.

— La Giunta ha saggiamente deliberato per la celebrazione dei matrimoni poichè anche questa *funzione civile* deve al pari di tutte le altre seguire l'orario degli uffici municipali eliminando quindi preferenze od abusi.

Ci consta che in molte città *per* i matrimoni che si vogliono celebrati in ore straordinarie è imposta una tassa perfino di 100 lire.

Udine per la Sicilia.

Al Comitato sono pervenute col mezzo del Sindaco di S. Giorgio di Nogaro le seguenti offerte:

Il Comune di S. Giorgio di Nogaro lire 50.

Sottoscrizione aperta dall'Ill.mo sig. Sindaco dello stesso Comune lire 40.

Pro riposo festivo

Domani adunque alle ore 3 pom., avrà luogo nella Sala Cecchini il pubblico Comizio *pro Riposo Festivo* indetto dalla nostra Camera del Lavoro.

Oratore sarà l'avv. Gasparotto nostro comprovinciale, residente a Milano, uno dei più caldi e ferventi apostoli della causa.

Con circolare la Camera del Lavoro ha invitate al Comizio tutte le Associazioni della città e provincia, gli on. Senatori e Deputati ed i Sindaci della provincia.

Il Comizio si preveda riuscirà imponente e manifestazione solenne a vantaggio della civile ed umanitaria riforma a cui s'ispira il progetto di legge già presentato al Parlamento e che confidasi verrà quanto prima discusso ed approvato.

Il Congresso Cinegetico Italiano

La legge unica sulla caccia

Il Congresso cinegetico nazionale è bandito pel 27 corrente in Roma col seguente ordine del giorno:

1.° Dell'opportunità o meno di una legge unica sulla caccia;

2.° Sui mezzi da *mettere* in opera al fine di ottenere che la legge sulla caccia sia presentata, discussa ed approvata;

3.° Sui provvedimenti acchè le disposizioni relative alla caccia siano rigorosamente osservate.

Scopo precipuo del Congresso è la legge unica sulla caccia, che in Italia non esiste.

In Italia non abbiamo una legge sul *jus venandi*. Esistono editti e leggi parziali in Piemonte, Lombardo-Veneto, Toscana, Lazio e Napoletano. Ma si tratta di... ricordi del feudalismo!

Non c'è giornale umoristico che all'apertura della stagione di caccia non rappresenti questi veri *proletari* dello... *sport*, che sono i cacciatori italiani, portati in aria da varii palloni e che si tirano fucilate l'un l'altro.

Tutto questo perchè i cacciatori provveduti di licenza sono in Italia circa 370 mila, ma... viceversa son troppi quelli che cacciano senza licenza e in divieto, e sono eccessive le *bandite*.

Manca in Italia, dunque, una legge unica sulle caccia.

L'adunanza dei *cacciatori* a Milano, preseduta dall'on. Tassi, acclamò il prof. Raffaello Lavoratti, di Pescia, per il suo progetto di *legge unica*, che è il solo veramente razionale e moderno.

Il Lavoratti presiede la Società dei cacciatori di Pescia, e il suo progetto di legge, accolto favorevolmente da tutte le Società dei cacciatori, fu raccomandato al Governo da S. E. l'onor. Martini.

Anzi S. E. Zanardelli ricevette in udienza il Lavoratti, cui promise il massimo interesse per la legge sulla caccia.

Il progetto Lavoratti è veramente di spirito moderno e concilia l'obbligo di proteggere gli animali favorevoli all'agricoltura coi diritti che i cacciatori acquisiscono con la licenza o con quelli della proprietà fondiaria. I diritti di cacciare e di bandire sono pesati e dimostrati con rara equità.

E la nuova legge sulla bandite porterà anche un notevole utile all'erario.

Il Congresso dei cacciatori darà indubbiamente un'altra spinta per la discussione in Parlamento e l'approvazione del progetto Lavoratti, opposto a quello manipolato dal Ministero di agricoltura.

S'intende che il progetto Lavoratti protegge nel modo più assoluto i terreni *lavorati*, e soltanto per quelli incolti, boschivi, ecc. propone una modesta tassa per ogni ettaro da bandire. E questo è giusto, giacchè i cacciatori italiani non reclamano che il Governo fornisca loro la selvaggina, come in Francia, dove i boschi ogni primavera vengono ripopolati di storne, di pernici, di lepri e di altri animali, fatti venire dalla Russia, ma chiedono che almeno la licenza di caccia non costituisca una... *burletta!*

I diritti della proprietà fondiaria sono sacri, ma nello stesso tempo bisogna pensare un po' alla protezione degli animali favorevoli all'agricoltura e ai diritti dei cacciatori onesti.

Non approvandosi il progetto di legge prescelto nell'assemblea di Milano, è meglio restare con gli attuali Consigli provinciali almeno c'è più decentramento, e si può meglio provvedere secondo le esigenze della regione, i passi, le epoche di cova, la natura dei terreni, ecc.

L'on. Guido Baccelli ha dato, per le gare da tenersi durante il Congresso, bandito pel 27 novembre, cinque medaglie da *destinare* nel modo che l'on. Roselli, presidente della Federazione crederà più opportuno.

v. g.

Il Congresso medico al Cairo

Il ministro Baccelli, presidente del Comitato italiano per il Congresso medico egiziano che si terrà al Cairo dal 19 al 23 dicembre di quest'anno, ha promesso al Comitato centrale, aderendo alle ripetute e insistenti sollecitazioni, che ove le cure di Stato non glielo impediscano, interverrà al Congresso.

Si prevengono tutti i Medici che desiderano prender parte a questo Congresso che il 15 novembre scade il termine per le iscrizioni. Tutti gl'iscritti riceveranno la tessera e le carte relative ai ribassi ferroviari ecc. La partenza da Brindisi avverrà il 14 dicembre a ore 13. Arrivo in Alessandria il 17 a ore 13.30; partenze da Genova tutti i sabati, da *Napoli* tutti i mercoledì, da Messina tutti i giovedì, arrivo in Alessandria la domenica. Partenza da Venezia il 12 dicembre, arrivo in Alessandria il 17 dicembre.

Le ferrovie hanno concesso il 50 per cento sul percorso per raggiungere i porti d'imbarco; gl'impiegati governativi godranno del ribasso del 50 per cento sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana.

Per avere le tessere e le carte per i ribassi occorre aver pagato la quota d'iscrizione al Congresso in lire ... al Segretario del Comitato prof. F. Mariani, Genova. Coloro che avessero pagato la quota direttamente al Cairo, sono pregati avvertirne il Segretario del Comitato italiano perchè provveda all'invio delle carte relative alle riduzioni delle ferrovie e dei piroscafi.

Dopo il 16 novembre il Comitato italiano non potrà più provvedere alle iscrizioni e ai relativi ribassi di viaggio.

Delle autorità scientifiche italiane oltre all'on. Baccelli, han promesso il loro intervento al Cairo i professori Maragliano, De Giovanni, De Renzi, Colasanti, Cervello, Golgi, Pagliani, Cardarelli, Bianchi, Maffucci, Durante, Castellino, Riva, Rumma e molti altri.

Per schiarimenti relativi al viaggio rivolgersi all'Agenzia Giovanni Chiari di Firenze (Via de' Rustici) incaricata dal Comitato di organizzare il viaggio, gite, ecc.

Dopo l'arresto dell'avv. Dabalà

Il delegato di P. S. sig. Birri subito dopo l'arresto ritornò in casa Dabalà ove procedette ad una minuziosa perquisizione sequestrando carte e notes che furono ieri stesso trasmessi al giudice istruttore.

Questi si recò agli uffici del sub Economato e vi appose i suggelli, perquisendo anche lo studio d'avvocato.

Come abbiamo già detto non è possibile precisare l'ammontare delle malversazioni che sembra risalgano al 1898.

Si dice che il denaro sottratto al sub Economato ammonti a sedici mila lire.

Sappiamo che l'istruttoria ha proceduto ieri alacremente nell'accertamento del danno; ma ancora non potè venire precisata l'entità.

Il sub Economato *fu retto dal* Dabalà dopo la morte del sacerdote Ottermann; addetti a questo Ufficio c'erano i sigg. Corradazzi e Ballini.

Si crede che a reggere il sub Economato stesso ora verrà il sig. Girolamo Schiavi di Tolmezzo.

Oggi il giudice istruttore ha continuato le indagini esaminando parecchi testimoni.

Il parroco di S. Cristoforo. I capi-famiglia della parrocchia di S. Cristoforo saranno definitivamente convocati il 23 corr. per la nomina del parroco.

Circolo socialista udinese. Quanto prima, per iniziativa del locale Circolo socialista, verrà tenuto un grande Comizio provinciale contro la disoccupazione e le spese improduttive. Oratore un deputato del gruppo parlamentare socialista.

Al circo varietà. Ieri sera riuscitissimo lo spettacolo di gala a cui assistette un pubblico *affollatissimo.* Questa sera solito spettacolo attraente.

Donna feroce. Ierlaltro certa Di Giusto Ancilla maritata Bassi Angelo, ostessa di Beivars, per questioni d'interesse venne a diverbio con la propria suocera Romano Teresa fu Sebastiano, d'anni 76.

Dato di piglio ad un tridente inferiva alla suocera un colpo che le produsse una grave ferita alla 6ª costa giudicata guaribile in giorni 10.

Recatosi sul posto il maresciallo dei RR. carabinieri Zearo procedette al sequestro del tridente denunciando l'energumena all'autorità.

Povera demente. Ieri il vigile Monaro accompagnava a mezzo di pubblica vettura all'osped. Venturini Anna da Basaldella perchè dava segni di alienazione mentale.

Figlio snaturato. Venne denunciato ai carabinieri certo Coccolo Guerrino detto Pel da Feletto Umberto perchè minacciò di morte i propri genitori per questioni d'interesse.

I carabinieri *recatisi tosto sul luogo* non lo trovarono.

Il Coccolo che è un vecchio inquilino delle nostre carceri venne deferito alla Procura del Re.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani, 9 novembre, in piazza Vitt. Emanuele dalle ore 16 alle 17.30:

1. Marcia "Imperiale"	Friedemann
2. Sinfonia "Zampa"	Herold
3. Gran Fantasia "Carmen"	Bizet
4. Waltzer "Armonia delle sfere"	Strauss
5. Finale atto 4° "La Forza del Destino"	Verdi
6. Mazurka "Nel ballo Sport"	Marenco

Buone usanze.

Alla «Casa di Ricovero» in morte di

Giuseppe Dal Gos: prof. Papinio Pennato lire 2, dott. Carlo Longo 2, dott. Giovanni Griletto 2, dott. Giuseppe Baguara 2, dott. Giovanni Dal Bon 2.

Margherita Vicssi: Baret Giuseppe lire 1.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Vicssi Margherita: Comino e Marangoni lire 2.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Chiara Colletti Casali: Famiglia De Simon lire 2.

Lucia Dario: co. Antonietta De Brandis lire 2.

Margherita Vicssi: Valentino Merlino lire 1.

Alla «Colonia Alpina Friulana» in morte di

Anna Treu Franz, di Moggio: Giacomo Ferrucci lire 1, Arturo Ferrucci

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 11 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	8/11 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.3	754.7	754.3	754.2
Umido relativo	96	89	84	96
Stato del cielo	piovos.	coper.	coper.	coper.
Acqua cad. mm.	1.5	—	4.6	12.2
Velocità e direzione del vento	calm.	calm.	calm.	cal. N
Term. centigr.	9.5	11.1	11.6	11.4

7 Temperatura	massima	11.6
	minima	8.0
	minima all'aperto	7.9
8 Temperatura	minima	8.4
	minima all'aperto	8.2

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati meridionali, forti sull'Italia superiore cielo generalmente coperto con pioggie specialmente nord e centro; temperatura in aumento; alto Tirreno agitato.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

"ARLECCHINO RE"

Commedia in quattro atti di R. Lothar

Arlecchino, *Colombina*, *Pantalon* e *Scarpino*, giran la terra insieme al principe *Boemondo*, da questi pagati per divertirlo. Il principe manca da 10 anni dal paese su cui regna suo padre; e vi ritorna colle sue maschere veneziane, proprio il giorno in cui il re muore.

Per distrarsi delle tristi impressioni d'un tale ritorno, egli chiede amore a *Colombina*; ma *Arlecchino* geloso li sorprende e uccide il principe e dalla loggia del castello lo precipita in mare. Intanto si annuncia che il re è morto e che la flotta nemica sta per assalire il reame. E le *milizie* rumoreggiano invocando il nuovo re.

Arlecchino — che tra le varie parti era costretto spesso in avventure d'amore a rappresentare quella del padrone imitandolo nella persona sino al momento buono in cui... subentrava *Boemondo* — per trovare scampo in tale frangente si camuffa così da somigliare perfettamente al principe e s'avanza rispondendo alle invocazioni: «Io, sono il re!». E tutti lo credono tale; ed *Arlecchino* può quindi per qualche tempo sperimentare il mestiere del re.

E' questo *esperimento* che *offre* all'autore il mezzo di mettere a nudo e

di satireggiare l'ufficio regale, mostrandone tutti i contrasti col pregiudizio volgare, *Arlecchino*, rappresenta questo volgo che crede il re possa governare a suo capriccio; egli vorrebbe fare il bene, ma vi si oppone la ragione di Stato. E qui appare come l'autore stesso non abbia saputo sottrarsi al pregiudizio, poichè ci mostra la ragione di Stato quale esclusiva consigliera di male.

La favola continua col saggio che *Arlecchino* si propone sovra i suoi vecchi compagni, su *Colombina* e *Pantalone* i quali credono che egli sia stato ucciso dal principe. Si rivela a *Pantalone*, ma non a *Colombina*. E questa acconsente a dargli il suo amore; essa piange il suo povero *Arlecchino* e vuole con tale infingimento amoroso piantare un pugnale nel cuore dell'assassino.

Ma *Arlecchino re*, non sospettando il proposito vendicativo, ricava dal consenso di *Colombina* la sola persuasione che l'iniqua tradisca la sua memoria e si conceda al principe assassino!

Scopre inoltre che i suoi stessi regali famigliari tentano di avvelenarlo a motivi dei principi troppo umanitari.

E il disinganno colma la misura; egli lascierà la corona e lo scettro così impotenti ed infidi, e tornerà coi suoi compagni d'arte.

Vi torna infatti sotto la sua fida maschera d'*Arlecchino* per dare una rappresentazione di solazzo ai convitati di quel banchetto in cui gli si era propinato il veleno. E tra le finzioni della commedia, staffila a sangue la corte, i cortigiani, il sistema; quindi fugge colle maschere amiche.

Intanto si cerca il re, e se ne trovan le vesti, la parrucca e la barba; si scopre l'inganno, e la commedia è finita.

Questa la *donnée* inverosimile, ma pure interessante e divertente, per il getto signorile di magnifico e profondo pensiero diffuso per ogni scena del dramma.

La favola non si discute; ma Esopo ci ha insegnato a ricavarne in fine la morale. E qui appunto la morale scaturisce a rappresentazione finita, e la esprimono gli spettatori medesimi che hanno sentito penetrare nelle loro animo la voce ammonitrice e grave, sotto la illusione del gioco di scena.

L'impressione di certi squarci meravigliosi d'analisi umana e di commento filosofico alle funzioni sociali, resta anche a sipario calato viva e abbagliante. Trattasi insomma d'un'opera degna che onora veramente la scena.

L'interpretazione fu splendida specialmente per parte del *Berti*, l'attore coscienzioso e incomparabile, che dedicò coll'incarnazione del personaggio d'*Arlecchino*, tutto il suo intelletto e tutta la sua arte squisita dandovi una espressione *personale* che rimarrà.

Molto bene anche il Masi sotto le *vesti di Taporedi*; e la *signora E. Berti-Masi* (*Colombina*) e il Fabbri (*Pantalon*) e la deliziosa signorina Ferrero nella parte lascivetta di *Gisa*.

Magnifica la messa in scena; peccato che il palcoscenico del *Minerva* non sia fondo a bastanza per ricavare da certe scene — come quella dell'incoronazione — gli effetti dovuti.

Ricchi e fedeli i costumi.

Insomma uno spettacolo ben degno delle maggiori scene italiane e che dimostra il meritato primato di quest'ottima compagnia.

La maschera.

CYRANO DI BERGERAC.

Stasera si rappresenta la celebrata produzione di E. Rostand, *Cyrano di Bergerac*, il maggior successo teatrale di questi ultimi anni.

Basta, dunque, l'annuncio, senza bisogno di *réclame* preventiva.

Ricordiamo solo che il *Cyrano* è una specialità della Compagnia Berti-Masi che ne ha l'esclusiva proprietà per l'Italia, e che Andrea Maggi è l'unico interprete italiano del bizzarro personaggio. E noi che l'abbiamo già udito in tale interpretazione possiamo aggiungere: interprete semplicemente meraviglioso.

Il pubblico che affollerà stasera il Minerva, ci darà ragione.

IL SUCCESSO DI "ADRIANA,,

La critica registra il successo della nuova opera *Adriana Lecouvreur* datasi giovedì sera al *Lirico* di Milano, musica di Cilea, libretto di Colautti. Ecco la cronaca della serata:

Al primo atto applausi alla frase d'Adriana "*Io son l'umile ancella*" cantata egregiamente dalla Pandolfini; all'arioso di Maurizio "*La dolcissima effige*" detta con grazia dal Caruso e al monologo di Michonet (bissato) interpretato con valentia dal De Luca. Calata la tela una chiamata agli artisti e tre all'autore cogli esecutori.

Al secondo atto, applausi al monologo della "Principessa" cantato lodevolmente dalla Ghibaudo; alla frase di "Maurizio"; "L'anima ho stanca"; al duetto tra Maurizio e la Principessa; allo squisito "interludio" pure bissato. Calata la tela una chiamata agli artisti poi quattro chiamate all'autore e al direttore d'orchestra.

Al *terzo* atto applausi contrastati al guerresco racconto di Maurizio, dal ritmo strano; in silenzio le danze. Alla fine una chiamata prima agli artisti, poi con essi quattro all'autore.

Al quarto atto gustato il preludietto, che accenna alla catastrofe, applaudita l'aria di Adriana "Poveri fiori", bissato il duetto d'amore gentile e fine; interessante tutta l'ultima parte dell'atto.

Calata la tela, grandi acclamazioni. Prima vengono alla ribalta gli esecutori, poi l'autore ha nove chiamate e con lui il m.o Campanini.

Riassumendo, tre pezzi bissati e venti chiamate, e all'ultimo atto un successo pieno, sincero che deve empire di giubilo l'anima di Cilea, ormai giunto anche lui nell'Arca santa dei compositori, che fanno bella l'Italia colle loro opere.

La maternità della "Tina,,

Bologna 7 — Si afferma prossimo il giorno in cui Tina Di Lorenzo sarà una delle più graziose mammine del mondo. Dell'atteso bimbo o dell'attesa bimba sarà padrino il Rovetta e madrina la signora Korchoff, una gentildonna russa favolosamente ricca. E se nascerà una bimba, avrà il nome della madrina, Natascia, un nome tanto caro agli ammiratori di Leone Tolstoi: se nascerà un bimbo si chiamerà Corrado.

CRONACA DELLO SPORT.

Tiro a segno. Domani dalle ore 8 alle 9 ultime lezioni regolamentari.

Dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 avrà luogo una gara privata fra soci.

Record automobilistico — 123 chilometri all'ora. — *Dourdan 7* — Fourier ha battuto il record automobilistico mondiale del chilometro e del miglio, finora tenuto da Vanderbilt.

Fece il chilometro in 29 secondi e un terzo, ed il miglio in 47 secondi e due quinti, cosicchè rappresenta una velocità di 123 chilometri all'ora.

Questo record fu fatto in occasione della inaugurazione della strada ufficiale scelta dall'Automobil-Club, per questo genere di gare.

Una statistica degli scioperi durante l'anno 1900

E' stata pubblicata adesso una statistica ufficiale degli scioperi durante l'anno 1900. Ancora non abbiamo i dati dell'anno classico per gli scioperi specialmente agrari, cioè del 1901; ma è pure interessante seguire con elementi positivi di giudizio queste battaglie impegnate dal lavoro, talvolta con buona sostanza di ragioni, troppo spesso con evidente leggerezza che costa delusioni e sofferenze amare.

La statistica dunque ci segnala che gli scioperi in Italia dal 1 gennaio al 31 dicembre 1900 furono, per le industrie, 383, con una progressione veramente inquietante poichè nel 1879 erano stati appena 32, erano saliti 101 nel 1888, a 210 nel 1896, a 217 nel 1897, a 256 nel 1898, a 259 nel 1899.

Guardando alle stagioni, il minor numero di scioperi si verifica nell'inverno, *forse perchè la* più larga offerta di braccia, dipende dalla maggior disoccupazione che si verifica in quella stagione, e l'inclemenza del tempo *concorrono a trattenere gli operai dal* lasciare il lavoro.

Circa all'indole delle industrie si può affermare che gli scioperi sono più frequenti nell'industria tessile, nella mineraria, nell'edilizia e nella meccanica, che sono le più estese ed occupano un grande numero di braccia, e dove si riscontrano le maggiori agglomerazioni di operai. Nell'anno 1900 il 32 per cento del numero complessivo degli scioperi avvenne nelle industrie tessili; il 12 per cento nell'industria edilizia, circa il 7 per cento nelle meccaniche, e il 6 per cento nelle minerarie (la maggiore nelle zolfare di Sicilia.)

Le regioni dove si verifica il maggior numero di scioperi sono naturalmente ove la grande industria è più sviluppata e l'organizzazione operaia trovasi in uno stadio progredito, cosicchè nell'Italia settentrionale se ne contano più della metà del numero totale.

Nella sola Lombardia, nel 1900, si contarono 149 scioperi (38 per cento); seguono poi il Piemonte (13 per cento), l'Emilia, la Toscana, il Lazio, il Veneto, la Sicilia e la Campania.

Gli scioperi agrari del 1900 si possono considerare come il principio di quella estesissima agitazione agraria che si manifestò poi nel 1901.

Difatti nell'anno 1900 si contarono già 27 scioperi agrari (mentre erano stati soltanto 9 nel 1899), e furono 13 nella Lombardia, 8 nell'Emilia, 2 nel Veneto, 2 nella Toscana, 1 in Piemonte e 1 nel Lazio.

Interessante è in special modo il considerare l'esito degli scioperi: nelle industrie si ebbero il 67 per cento di esiti favorevoli agli operai quando lo sciopero fu dichiarato per resistere ad un aumento nell'orario di lavoro; il 52 per cento di favorevoli, quando lo scopo era di ottenere una diminuzione di orario; ma appena il 25 per cento ebbero esito favorevole quando si lottò per ottenere un aumento di salario.

Degli scioperi agrari la classificazione è questa:

Scioperi che ebbero esito favorevole alle domande degli scioperanti 8;

Scioperi in parte favorevoli in parte contrari 11;

Scioperi contrari 8.

Ma riguardando all'esito bisogna ancora tener conto di un elemento di fatto, per cui soltanto una parte positiva può essere offerta in cifre di questa statistica.

Vogliamo cioè alludere alla perdita di produzione o di salari determinata dagli scioperi, ed ai conseguenti sbilanci di disoccupazione.

Il documento ufficiale ci dice che nelle industrie si sono sciupate per gli scioperanti 493,093 giornate di lavoro, e che per l'agricoltura la perdita si può calcolare a 150 mila giornate.

Ecco una colossale somma di salari che le classi operaie hanno dovuto *sacrificare* per queste battaglie, ed ecco una corrispondente ricchezza di produzione che con danno di tutti si è dissipata.

Imponderabile poi è l'altro rilievo; quello che dovrebbe dirci come da questi conflitti tra capitale e lavoro si siano rincantucciate le iniziative industriali, e specialmente le iniziative agrarie.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 ottobre 1902.

XXVIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L. 44,177.16
Conto Cambio valute		„ 16,675 27
Effetti scontati		„ 3,487,744.96
Valori pubblici		„ 520,709.82
Compartecipazioni bancarie		„ 45,000.—
Debitori in Conto Corr. garantito		„ 532,444.81
Anticipazioni contro depositi		„ 46,800.20
Riporti		„ 257,661.85
Ditte e Banche corrispondenti		„ 347,333.46
Debitori diversi		„ 8,610.71
Stabile di proprietà della Banca		„ 31,600.—
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.		„ 28,898.12
		L. 5,346,607.36
Valori di terzi in deposito		
a cauzione di C. C.	L. 754,994.—	
a cauzione antec.	„ 62,020.—	
a cauz. dei funz.	„ 97,600.—	
liberi	„ 1,249,335.13	
		„ 2,163,949.13
Totale Attivo		L. 7,510,556.49
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 22,825.63	
Tasse Governative	„ 20,661.43	
		„ 43,487.06
		L. 7,554,043.55

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	
Fondo di riserva	„ 171,000.—	
		„ 571,000.—
Diff. quot. valori		„ 16,141.64
Depositi a risp.	„ 1,723,958.39	
Id. a piccolo risp.	„ 123,974.49	
Id. in Conto C.	„ 2,065,857.79	
		„ 3,913,790.67
Ditte e Banche corrispondenti		„ 649,283.61
Creditori diversi		„ 61,857.53
Azionisti Conto dividendi		„ 1,677.76
Assegni a pagare		„ 1,897.—
Fondo prev. imp. { Val. 28,898.12 / Libr. 5,997.87 }		„ 34,595.99
		L. 5,250,544.19
Valori di terzi in deposito come in attivo		„ 2,163,949.13
Totale Passivo		L. 7,414,493.32
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi	L. 93,014.86	
Risconto esercizio precedente	» 46,535.37	
		„ 139,550.23
		L. 7,554,043.55

Il Presidente
L. C. Schiavi.

Il Sindaco *Giorgio Marchesini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 1/4 per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, o su depositi di merci al 5 1/2 per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone e ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette *assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

NUOVO SARTO-TAGLIATORE

Grandioso Deposito

STOFFE di NOVITÀ

Taglio serio ed elegante - Lavoro di primo ordine

SARTORIA

PIETRO MARCHESI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta,

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

CURA DELLE SOFFERENZE EMORROIDARIE

Parere dell'Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano, della R. Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del *retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue col sistema venoso addominale e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varricosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciore all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, flebite, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, flautolenza, dispepsia, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.*



Le cause degli emorroidi sono varie; la stitichezza abituale, gli ostacoli alla circolazione venosa addominale per malattie del polmone, del cuore e del fegato ecc. Nell'uno e nell'altro caso la cura dovrà essere diretta ad eccitare le funzioni intestinali, ed a evitare il ristagno dei materiali e ciò si ottiene determinando delle scariche alvine regolari, mercè l'afflusso di correnti sierose dal sangue all'intestino; ciò che vale a diminuire la pressione sanguigna nel campo della vena porta, ed a congestionare indirettamente anche gli organi ammalati. A tutte queste indicazioni rispondono mirabilmente i purganti salini e specialmente l'acqua Loser János **Marca Palma**, i cui meriti sono noti per essere preferita ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 200 a 250, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro delle recidive sarà bene usarne non più di 100-150 gr. al giorno. 2

L'acqua *minerale naturale* **"MARCA PALMA,,**

si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali.

Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca "Palma,, e facsimile,

Proprietario LOSER JÀNOS — Budapest (Ungheria).

Mercato dei legumi.

Fagiuoli alpigiani	„ „	—.— a —.—
Patate di pianura	„ „	—.— a —.—
„ „	„ „ „	—.— a —.—

Delle frutta.

Noci	al quintale da lire	—.— a —.—
Pomi	„ „ „ „	14.— a 30.—
Fichi	„ „ „	—.— a —.—
Pera	„ „ „ „	16.— a 20.—
Uva	„ „ „	—.— a —.—

AVVISO

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che domani a sera nel suo negozio vi sarà l'esposizione dei modelli da Signora e Signorina

Certo che sarà così cortese di venire ad esaminarla e antecipandole i dovuti ringraziamenti con la massima osservanza

Antonio Fanna.

Cura Radicale Antisifilitica

antivenerea e della pelle

SCIROPPO ANTISIFILITICO per le malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5, *PILLOLE* L. 5 per gonnorree ostinate e ribelli (scolo e goccette) e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 3.

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'*ANTICO* e *PREMIATO* Gabinetto Privato *Dott. TENCA*, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, p. I. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio *Dott. TENCA*. Al dettaglio farmacia Emanuele, Via S. Zeno, 2. 3

SCATOLA POPOLARE

50 fogli e 50 buste

CENT. **50** CENT.

Specialità delle Cartolerie

Marco Bardusco - Udine

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2

Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

Parigi 1900 - Grand Prix e Medaglia d'oro Espos. Univ. e Inter. - PARIGI 1900 per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche **Ulster, Mantelli, Pellicciotti, Mantelline** per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori, divise per Guardie, Istituti, Municipi, ecc. -※-※- Metodo semplice per prendersi le misure -※-※-

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione - brevettata, robustissima, igienica - ultimi disegni e colori solidissimi - vendita a metraggio. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. — **Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS** —

WEST DAL BRUN

Dirigere domanda alla Ditta **LODEN DAL BRUN - Schio** (*Veneto*).

Filiali: **Milano**, Via Dante, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa, 22 — BUENOS AYRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI — NUOVA YORK.

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI e della BARBA

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Marca Speciale (Depositata)

ACQUA CHININA MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

PREPARATA DA

Angelo Migone & C.

Profumieri e Saponieri

MILANO - VIA TORINO 12 - MILANO

Prima della cura — Dopo la cura

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non macchia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione elimina la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Risultamente l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, da loro forza e vigore, toglie la forfora ed idona loro [illegible] una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro **Acqua Chinina-Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua di toilette per la testa, perchè igienica, pel suo grato profumo, [illegible]. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano certo nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: *tre teste*, segnata in capo a questo avviso.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Flacone da L. 1,50 e 2 — *Bottiglie da L. 3,50 5 e 8,50*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, *Via Torino, 12* **Milano.**

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1898.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE*, l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, . 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Durkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Stayr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350. - Biciclette raccomandate lire 175

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio. — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi pei Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolastico 1902-1903

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilog. 2.600)	L. 1.70
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere id.	» 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon id.	» 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	» 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata	» 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	» 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine	» 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro	» 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	» 0.25
Una scatola gesso	» 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	» 0.50

A richiesta campionario degli articoli

Sui libri di testo sconto del 15 per cento, sui prezzi stampati sulle copertine.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

La Stagione - "La Saison„ Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

AMBULATORIO

della Società Protett. de l'Infanzia

(Via della Prefettura n. 14)

aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI

dalle ore 11 alle 12

Specialista *dott. Antonio Gambarotto* soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO

dalle ore 13 alle 14

Specialista *dott. Oscar Buzzatto.*

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE

dalle ore 14 alle 15

Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE

dalle ore 15 alle 16

Specialista *dott. Giuseppe Murero.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 9.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.25	21.50	M. 22.—	22.30

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	16.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	23.15	D. 17.30	M. 20.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
[illegible]	17.0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco